

FRIEDRICH VON FLOTOW

Compositore tedesco

(Teutendorf, 27 III 1812 – Darmstadt, 24 I 1883)



È ricordato soprattutto per la sua opera *Martha*: titolo ora raramente allestito, ma celebre fra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX.

Flotow nacque a Teutendorf, nel Meclemburgo, da un'aristocratica famiglia. Studiò al Conservatorio di Parigi, accogliendo influenze stilistiche da Auber, Rossini, Meyerbeer, Donizetti, Halévy e, più tardi, da Gounod ed Offenbach.

Scrisse la sua prima opera nel 1835, *Pierre et Cathérine*, ma il suo debutto di successo fu con *Le naufrage de la Méduse* (1839). *Martha*, il titolo più fortunato, vide la luce a Vienna presso il *Theater am Kärtnertor Wien* il 25 novembre 1847.

Complessivamente scrisse 29 opere, tradotte in italiano, francese ed inglese per raggiungere un più vasto pubblico; ciò nonostante, all'inizio del XX secolo, la sua musica era caduta nell'oblio. La sua aria più famosa è probabilmente *Ach, so fromm* dalla *Martha*, nella sua versione italiana. L'opera romantica *Alessandro Stradella* in tre atti, ispirata all'avventurosa vita del compositore, ebbe anch'essa un discreto successo.

Dal 1856 al 1863 svolse le funzioni di Intendente del Teatro di corte dello Schwerin e passò gli ultimi anni della sua vita a Parigi e Vienna, mentre le sue opere venivano messe in scena anche a San Pietroburgo e Torino.

ALESSANDRO STRADELLA

di Friedrich von Flotow (1812-1883)

libretto di W. Friedrich [Friedrich Wilhelm Riese], dalla commedia omonima di P.A.A. Pittaud de Forges e P. Duport

Opera romantica in tre atti

Prima:

Amburgo, Stadttheater, 30 dicembre 1844

Personaggi:

Alessandro Stradella, cantante (T); Bassi, ricco veneziano (B); Leonora, sua pupilla (S); Malvolino (B), Barbarino (T), banditi; soldati, maschere, contadini, servi

A Parigi, il 4 febbraio 1837, andò in scena al Palais Royal una *comédie mêlée de chant* intitolata *Alessandro Stradella*, in cui probabilmente si intendeva parodiare l'omonimo lavoro di Louis Niedermeyer; Flotow fu incaricato di comporre i numeri musicali, e da allora progettò di scrivere un'opera completa sullo stesso soggetto.

La trama

La vicenda si svolge intorno al 1670, inizialmente a Venezia, dove Stradella, qui presentato esclusivamente come cantante, rapisce Leonora, sorvegliatissima pupilla del ricco Bassi; la coppia fuggitiva ripara a Roma, dove incomincia ad essere pedinata dai banditi Malvolino e Barbarino, assoldati da Bassi per eliminare Stradella. Nel terzo atto si assiste alla definitiva capitolazione dei due che, affascinati dal canto di Stradella, si dichiarano incapaci di ucciderlo; anche Bassi, suo malgrado, finisce per lasciarsi intenerire e perdona.

FOTO DI SCENA

DALL'OPERA "MARTHA"



Con quest'opera Flotow acquistò la celebrità che, di lì a poco, il successo di *Martha* doveva consolidare; l'impiego di recitativi ed arie all'italiana, la propensione tutta francese alle romanze ed ai ballabili (c'è anche una tarantella, per suggerire un tocco di *couleur* locale), l'adozione di misurate ombreggiature liederistiche rendono difficile assegnare ad *Alessandro Stradella* una patria stilistica ideale, tanto equilibrato risulta il dosaggio di influssi mutuati da paesi ed artisti diversi.

Se il celebre, virtuosistico inno alla Madonna ("Jungfrau Maria! Himmlisch Verkl&aulm;rte!") con cui il protagonista commuove i suoi sicari, che dovrebbe costituire l'apice dell'opera, fallisce il bersaglio per un sospetto di svenevolezza, non si può dire altrettanto delle vivacissime scene affidate ai banditi, in cui si riconosce la lezione di Rossini e del *Fra Diavolo* di Auber: bisogna comunque dire che questi momenti, pur essendo validi sul piano comico, si rivelano del tutto incongrui ad instillare una certa tensione romanzesca nel *plot*, per l'eccessiva bonarietà dei due personaggi, nient'affatto credibili come potenziali assassini.

Il brindisi del secondo atto, alcuni cori pieni di *verve* (il rapimento si compie addirittura mentre impazza il carnevale) e certi declamati di burlesca cupezza offrono un sano contrappeso alla cantabilità drammatica di Leonora ed alle tenere melodie di Stradella, cui peraltro sono affidate alcune romanze di piacevole ariosità.

MARTHA

di Friedrich von Flotow (1812-1883)

libretto di W. Friedrich [Friedrich Wilhelm Riese], da Lady Henriette ou La Servante de Greenwich di Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges

oder Der Markt zu Richmond (Marta o Il mercato di Richmond) Opera comico-romantica in quattro atti

FOTO DI SCENA



Prima:

Vienna, Teatro di Porta Carinzia, 25 novembre 1847

Personaggi:

Lady Harriet (S), Sir Tristan (B), Plumkett (Bar), Lyonel (T), Nancy (A), lo sceriffo (B); signori, dame, fattori, contadini, servette, cacciatori e cacciatrici

Dopo il successo di *Alessandro Stradella* , il teatro di corte viennese commissiona a Flotow un'opera nuova: egli decide di ampliare il balletto *Lady Henriette* , musicato nel 1844, ed incarica Friedrich Riese (già autore del testo di *Alessandro Stradella*) di stendere il libretto. Riese conosceva bene l'argomento, avendo già realizzato un libretto per l'opera *Lady Harriet* di Eduard Stiegmann, rappresentata ad Amburgo nel 1846.

BOZZETTO



La trama

A Richmond nel 1710, al tempo della regina Anna. Lady Harriet, dama d'onore della regina, annoiata della vita di corte decide, con l'amica Nancy ed il cugino Lord Tristan, di travestirsi da popolana per recarsi all'annuale fiera di Richmond. Sulla piazza di Richmond Plumkett, ricco fattore, con l'amico Lyonel è alla ricerca di due domestiche. Plumkett prende a servizio Lady Harriet, che ha assunto il nome di Marta, e Nancy, che si fa chiamare Julia.

BOZZETTO



Accettata la caparra dovranno rimanere a servizio un anno. Lord Tristan (col nome di Bob) protesta ma viene allontanato malamente. In casa di Plumkett Lady Harriet e l'amica vengono invitate a preparare la cena ed a filare, ma si dimostrano inesperte. Nasce una simpatia tra Lyonel e Lady Harriet, nonché tra Plumkett e Nancy. Nella notte Lord Tristan riesce a farle fuggire. La regina Anna sta cacciando. In seguito Lyonel riconosce Lady Harriet, ma questa, imbarazzata, lo respinge. Lyonel racconta ai convenuti che Lady Harriet era in casa sua come domestica: è creduto pazzo, e prima di essere arrestato consegna l'anello donatogli dal padre morente a Plumkett.

FOTO DI SCENA



L'anello è stato riconosciuto, dalla regina, come quello del conte di Derby, ingiustamente esiliato. Lyonel viene così reintegrato nel rango e negli averi. Lyonel respinge Lady Harriet, che gli chiedeva perdono. Nel giardino di Plumkett vengono ricreate le scene del mercato di Richmond; Plumkett e Lyonel non possono più resistere alle profferte di amore e dedizione di Lady Harriet e Nancy. Le due coppie si uniscono tra il tripudio generale.

FOTO DI SCENA



Nonostante la popolarità dell'aria "Ach, so fromm", nota anche nella versione italiana "M'appari", motivo conduttore di tutta l'opera che viene ripreso ogni qualvolta la situazione richiede amore, malinconia, nostalgia, *Martha* è quasi scomparsa dai cartelloni.

FOTO DI SCENA



Non è un'opera di carattere, di approfondimenti psicologici o fraseggi analitici, ma di ambiente, colori e spazi; un grande affresco musicale, nel quale si muovono personaggi che sono compiutamente delineati sin dalle prime battute. Un meccanismo perfetto che conduce una trama varia e ricca di movimento a lieto fine.

L'altra aria celebre è quella cantata da Lady Harriet ("Letzte Rose"), che è l'adattamento della canzone popolare irlandese 'The last rose of summer'. L'opera ha sempre incontrato il favore del pubblico anglosassone sia per l'ambientazione, sia per la vivacità narrativa e la scorrevolezza musicale. Spesso l'aria è stata utilizzata nei film, come nel *remake* del 1949 di *Piccole donne* in una scena interpretata da June Allyson e Rossano Brazzi.

Il successo della prima rappresentazione restò limitato entro i confini, ma nel 1848 Liszt portò l'opera al trionfo a Weimar.

La grande popolarità di *Martha* è dovuta, non ultimo, alla sua ricchezza melodica.

